



## COMMISSIONE EUROPEA

Gabinetto del Presidente  
Il Capo di Gabinetto

Bruxelles,

Sig. Yannis VARDAKASTANIS  
Presidente - Forum europeo delle persone  
disabili  
Sig.a Marie-Helene LUCAS  
Presidente - Consiglio europeo degli architetti  
Sig. Jeremy SMITH  
Segretario generale - Consiglio dei comuni e  
delle regioni d'Europa  
Sig. Wilhelm KÜCHLER  
Presidente - Federazione internazionale europea  
della costruzione  
Sig. Richard MAIOCCHI  
Presidente - *European Lift Association*  
Sig.a Anne-Sophie PARENT  
Direttore AGE  
*Build for All*  
c/o Forum europeo delle persone disabili  
39-41, rue du Commerce  
1000 BRUXELLES

Gentili Signore, egregi Signori,

in risposta alla vostra lettera del 20 giugno 2005, invio in allegato l'allocuzione di apertura del presidente Barroso per l'evento inaugurale europeo sugli appalti pubblici e l'accessibilità all'ambiente edificato.

Porgo distinti saluti,

João VALE DE ALMEIDA

## Allocuzione di apertura del presidente Barroso per l'evento inaugurale europeo sugli appalti pubblici e l'accessibilità all'ambiente edificato

Da sempre abbiamo considerato l'accessibilità un elemento "aggiuntivo", finalizzato a soddisfare le esigenze specifiche di un gruppo limitato di persone – utenti su sedie a rotelle o con disabilità visive o uditive. Senza contare che i costi a carico di imprese e servizi pubblici per conformarsi ai criteri di un ambiente edificato accessibile sono stati spesso sovrastimati, viste le dimensioni delle nostre economie. Molte cose però sono cambiate nella nostra società, che si sta facendo una ragione della sua diversità e inizia persino ad apprezzarla.

Abbiamo tutti prima o poi sperimentato la difficoltà di trovare un posto, o solo di accedervi, a causa della concezione architettonica incongrua di un edificio o dell'impraticabilità di una via di accesso. Il nostro habitat, specie nelle grandi città, contiene ostacoli per tutti, a maggior ragione per le persone con disabilità. L'ambiente edificato è costituito perlopiù da luoghi di lavoro: migliorarne l'accessibilità vuol dire aprire nuove possibilità occupazionali per i disabili e contribuire a limitare il pensionamento anticipato dei lavoratori anziani. Migliorerebbe nel contempo anche l'ambiente di lavoro a beneficio di tutti i lavoratori, con un conseguente incremento della produttività e della qualità del prodotto. Il pubblico che avrà accesso agli edifici così concepiti li troverà più agevoli, il che avrà ricadute positive per le imprese e per i servizi pubblici. Tutti noi vorremmo muoverci, lavorare e abitare in edifici concepiti per essere sicuri, salubri e comodi. L'accessibilità è quindi tutt'altro che una questione minore.

Se poniamo a fondamento della nostra società il diritto alla diversità e il diritto all'uguaglianza, dobbiamo fare in modo che tutti i cittadini dispongano dei mezzi per condurre una vita sociale e economica attiva. Elemento chiave di tale società inclusiva, fondata sulla non discriminazione, è per l'appunto un ambiente edificato accessibile. L'accessibilità è anche parte integrante della strategia varata dal vertice di Lisbona del marzo 2000 e diretta a promuovere la crescita, l'occupazione e la coesione sociale. Noi vogliamo una società basata sulla conoscenza, che offra nuove possibilità di ridurre l'esclusione sociale creando le condizioni economiche per accrescere la prosperità, ma anche prospettando nuovi modi di partecipazione sociale.

Premessa per tentare di ottenere l'accessibilità per tutti è disporre di un quadro normativo efficace. Particolare è la responsabilità delle autorità pubbliche nello stabilire "buone pratiche" in tema di accessibilità.

Ogni anno le autorità pubbliche spendono circa 1 500 miliardi di EUR, ossia il 16% del PIL dell'UE, per acquistare beni e servizi. Questo significa che dispongono di un notevole potere di mercato e che possono innescare un cambiamento decisivo di atteggiamento nei confronti dei requisiti dell'accessibilità per tutti. Le istituzioni europee hanno lavorato insieme per introdurre il principio dell'"accesso per tutti" nella normativa europea sugli appalti pubblici. Con il nuovo pacchetto legislativo sugli appalti pubblici che gli Stati membri dovevano recepire entro la fine di gennaio 2006, l'amministrazione aggiudicatrice ha la facoltà di definire specifiche tecniche che tengano conto del criterio di accessibilità per le persone con disabilità e del concetto di "progettazione per tutti". È questo un cambiamento importante della normativa sugli appalti pubblici, che risponde chiaramente alle esigenze odierne della nostra società.

La Commissione europea sostiene con forza questo evento inaugurale, che di certo contribuirà a sensibilizzare i committenti pubblici circa le nuove possibilità offerte dalla legislazione europea. Spetterà loro, d'ora in poi, avvalersene al meglio, e il loro contributo sarà essenziale al conseguimento di progressi effettivi. Confido sinceramente nel fatto che

gli appalti pubblici europei assurgano presto a modello e prova di come in Europa la competitività vada di pari passo con l'inclusione sociale e la sostenibilità.